

SOLO  
**1€**

www.gentemotori.it



**AUTODROMO  
DI MONZA  
ARIA NUOVA  
2011  
26-29 MAGGIO**

**VENITE  
A PROVARE IN PISTA  
LE IBRIDE E LE  
ELETTRICHE**

**GENTE**

# MOTORI

GIUGNO 2011

IL MAGAZINE DELL'AUTO

**SCOOP  
BMW SERIE 1**



CITROËN DS5



M EK 4195

**VW BEETLE**

**CITROËN DS5**



WOB B 2013



**STATION WAGON**  
CHI VINCE TRA  
VW GOLF,  
OPEL ASTRA E  
RENAULT MÉGANE?

**GUIDA ALL'AQUISTO**  
LE NOVITÀ  
A PREZZI DA  
HARD DISCOUNT

**TEST HI TECH**  
IL TABLET SALE  
IN AUTO: IPAD2  
vs GALAXY TAB  
vs ACER ICONIA

## NUOVE STELLE

Tre proposte da tenere d'occhio entro inizio 2012



**LE NOSTRE INCHIESTE**

### Sicurezza bambini

Ecco come assicurare  
la loro incolumità

**HACHETTE**  
LIFESTYLE MEDIA

Anno XXXIX - N. 6 - Giugno 2011 - Mensile - HLM - HACHETTE LIFESTYLE MEDIA s.r.l. - Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) Art. 1, Comma 1, DCB Milano - Austria € 6,00 - Belgio € 4,50 - Francia e Principato di Monaco € 10,00 - Germania € 7,50 - Grecia € 4,30 - Malta Lm 2,10 - Spagna € 4,30 - Svizzera e Canton Ticino Sfr. 8,20 - USA \$ 7,90.



# SULLE ORME DI ZANNA BIANCA

10.000 km attraverso la British Columbia, lo Yukon di Jack London e l'Alaska, fin oltre il Circolo Polare. Con quattro Porsche Cayenne al posto di slitte e cani. Cronaca dal vivo di un raid su neve e ghiaccio, lungo la rotta di una nuova corsa all'oro... nero

Testo di Enrico Violi - Foto di E. Violi e S.Piermaria



**A** Whitehorse, nello Yukon, c'è un busto in bronzo a ricordo di Jack London, il romanziere-cantore (alzò la mano chi non ha letto, da bambino, "Il richiamo della foresta" o "Zanna Bianca") della Gold Rush: di quella grande "corsa all'oro" che, negli ultimi anni del 1800 e i primi del 1900, portò decine di migliaia di cercatori e avventurieri a caccia di fortuna e di ricchezza nelle più inhospitali terre del

Canada e dell'Alaska. Ma c'è anche un monumento dedicato, come si legge sul basamento, "a tutti gli uomini che hanno inseguito i loro sogni": raffigura, naturalmente, un cercatore d'oro con il fedele cane accanto.

Ci sono però anche uomini che, oggi, covano altri sogni. Come quello di esplorare nuovi territori, di assaggiare l'avventura. Alla guida, però, della loro auto del cuore. Come i soci dell'Artic (scritto, di proposito, senza la "c" prima

della "t") Club Adventure: un gruppo di marchigiani, animati da Stefano Vichi, accomunati dalla passione per i grandi viaggi e per la Porsche Cayenne. Autentici uomini-bussola, con l'ago che punta sempre a Nord. Così quest'anno, dopo Islanda, Capo Nord e altre esperienze europee alle alte latitudini, per la sesta edizione del loro raid annuale hanno fatto le cose in grande. Con l'appoggio di Porsche Italia e, sul campo, di Porsche Canada, hanno





«Dopo una breve sosta al Circolo Polare Artico si riparte in convoglio»



**APPUNTI DI VIAGGIO**  
Dall'alto: si entra in Alaska per la parte più avventurosa del raid; alcuni storici edifici della vecchia Whitehorse; uno dei tanti truck in sosta a Coldfoot; sempre dritto, sulla Hwy 1; un bel contrasto tra la strada pulita e i monti ammantati di neve; sosta per rifornimento.



ideato un evento di quelli da raccontare, un giorno, ai nipoti. Il mio incontro con loro avviene a Whitehorse, nel territorio canadese dello Yukon, quando le quattro Porsche Cayenne del gruppo concludono la terza tappa. Sono partite da Vancouver e hanno risalito tutta la British Columbia per entrare, appunto, nello Yukon: oltre 2.700 km, già tanti, ma in realtà solo il prologo di un libro ben più corposo, con diversi capitoli ancora da

scrivere. E un obiettivo: raggiungere Prudhoe Bay sull'Oceano Artico, costa settentrionale dell'Alaska, migliaia di km più a nord. A partire dal quarto giorno faccio anch'io parte del convoglio, guidando e vivendo dall'interno questa esaltante esperienza. Passiamo il confine tra Canada e Usa a Beaver Creek ed è subito Alaska. Sono al volante della Cayenne Hybrid e ne apprezzo la doppia personalità, capace di mettere

in campo la propria potenza quando serve ma anche di procedere di conserva quando il motore elettrico entra in funzione. Ogni tanto lancio un'occhiata al display per osservare il grafico con i flussi di energia di diverso colore, o quello che mostra le emissioni nell'ultimo scorcio di viaggio. Ma l'attenzione maggiore ovviamente è per la guida (procediamo in convoglio su un fondo a tratti ghiacciato) e per il paesaggio che, dopo Fairbanks, diventa



A centinaia gli incontri con i camion guidati dagli "Ice Road Truckers"



davvero intrigante. Un'ora di marcia e siamo al miglio zero della mitica Dalton Highway (vedere pagina a fianco): una strada nata nel 1974 per consentire lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi scoperti nell'Oceano Artico, ma aperta al traffico privato solo a metà Anni '90 e oggi regno degli Ice Road Truckers, gli "eroi del ghiaccio" protagonisti del serial di Discovery Channel. Camionisti che sembrano presi da un remake di Duel ma che non ce l'hanno con

nessuno, anzi sono gentili, quasi tutti salutano con un cenno della mano. Però sono dannatamente veloci, su ogni tipo di fondo, e si sentono padroni della strada. Ma sulla Dalton le difficoltà maggiori vengono dai continui mutamenti del fondo, dall'asfalto al ghiaccio, alla neve, allo sterrato: è primavera solo per il calendario, qui nel Far North è ancora pieno inverno. A metà strada tra Fairbanks e Prudhoe Bay c'è Coldfoot, una "stazione di

posta" per i camion, un punto di sosta obbligato prima del balzo finale. Che avviene il giorno seguente, attraversando l'Atigun Pass, dove i grossi e pittoreschi truck sono costretti a mettere le catene. Stavolta guido la Cayenne S, ben equipaggiata, come tutte le altre, con pneumatici Pirelli Scorpion. Le sospensioni sono in posizione comfort, il cambio automatico trasmette la robusta coppia con progressione e poterlo usare in





**AL "GIRO DI BOA"**  
Dall'alto: in viaggio verso Deadhorse; nel logo, anche Gente Motori e Auto&Fuoristrada, media partner; in posa sotto la pipeline; pittoresca casa a Wiseman; foto ricordo al "giro di boa". Pagina accanto: sulla Dalton Hwy; notturno a Coldfoot; il rimorchio d'emergenza.

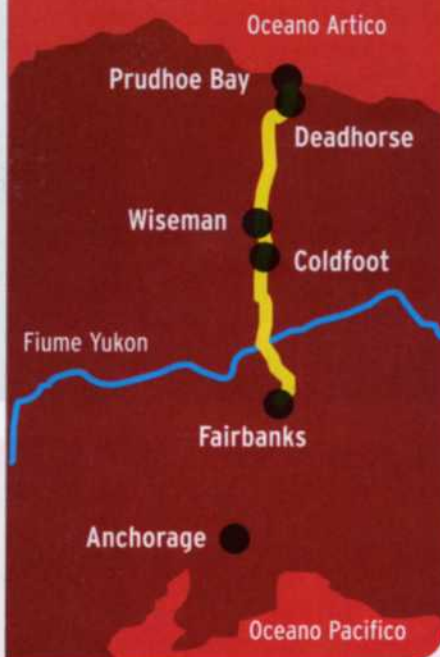
modalità sequenziale rassicura nelle discese ripide e ghiacciate. Al termine del passo l'ambiente è ormai artico: vedo un lupo a poche decine di metri dalla strada, chissà se riuscirò ad avvistare anche l'orso, come la guida sembra promettere. **In una temperatura sempre più rigida le Cayenne affrontano le ultime 150 miglia, le più dure, con la strada che sembra una lama d'argento spazzata da gelide folate di neve. Ecco infine Deadhorse, ultimo**

**avamposto nel North Slope, una distesa di container, edifici, trivelle, giganteschi spazzaneve.** Nulla di eccitante, ma mai un insediamento umano mi è apparso più accogliente... Di notte la temperatura precipita a -35 gradi e le Cayenne si ghiacciano. Letteralmente. Eppure, al mattino, basta un giro di chiave e i motori riprendono a vivere. Prudhoe Bay, sull'Oceano Artico, è a poche miglia di distanza ma la Dalton Highway finisce qui, lasciando posto a

## LA DALTON HIGHWAY

### 666 chilometri di estremo Nord

**T**ra i leggendari percorsi ai confini del mondo c'è la Dalton Highway, in Alaska, nota anche come Haul Road. La sua stessa storia è incredibile: pensate che è lunga 414 miglia (666 km) e fu costruita nel 1974 in soli cinque mesi! L'incentivo fu la scoperta delle ingenti riserve petrolifere sull'Oceano Artico: la Dalton rimase per due decenni una strada di servizio, e solo a metà Anni '90 venne aperta al traffico privato. Per tutta la sua lunghezza è affiancata dalla pipeline che trasporta il greggio da Prudhoe Bay fino a Valdez, sulla costa meridionale dell'Alaska. La strada inizia a Lost Creek, al miglio zero. L'unico punto di sosta nel viaggio verso il Far North è Coldfoot, al miglio 175; la strada termina a Deadhorse, miglio 414, quasi sull'Oceano Artico.



strade che portano ai campi petroliferi, precluse per motivi di sicurezza. Ma ormai abbiamo raggiunto l'obiettivo Grande Nord, mezzo migliaio di km oltre il Circolo Polare Artico. Sotto le ruote delle Cayenne scorreranno altri 5.000 km prima del ritorno a Vancouver, Canada, al confine con gli Usa. Là dove cominciano i "Lower 48", tutti gli altri Stati della Confederazione: che, per gli abitanti dell'Alaska, sono tutti decisamente più in basso... 📍